

Schema di Convenzione di cui all'Articolo 4, comma 1, Punti c) ed e) del Regolamento  
del Comitato Paritetico per la gestione dell'Intesa avente ad oggetto  
**“Attuazione della proposta di Programma di interventi strategici limitatamente al primo stralcio per gli  
interventi denominati “Itinerario cicloturistico lungo la Valle d’Illasi – 3° stralcio” e “Potenziamento  
dell’offerta turistica-infrastrutturale della macro area veronese per la valorizzazione, lo sviluppo  
economico e sociale, la perequazione e la solidarietà fra i comuni confinanti: stralcio Ponte Valdadige ”  
nel territorio della Provincia di Verona”**

### **Allegato “A.a”**

#### **RELAZIONE GENERALE DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA**

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PARITETICO  
PER LA GESTIONE DELL'INTESA PER  
IL FONDO COMUNI DI CONFINE  
- On. Roger De Menech -

IL PRESIDENTE  
DELLA REGIONE VENETO  
- \_\_\_\_\_ -

Allegato A) alla deliberazione del Presidente n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_,

che si compone di n. 186 pagine.

Il Presidente

Il Segretario generale



PROVINCIA DI VERONA



FONDO  
COMUNI  
CONFINANTI

# FONDO COMUNI CONFINANTI

## Proposta di Programma Progetti "Strategici" 2016/2018

**1. Premessa generale e quadro di riferimento normativo. La gestione delle risorse di cui all'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i. - c.d. Fondo Comuni confinanti. Individuazione progetti strategici di cui all'art. 6, comma 1, lettera a), b) e c) dell'Intesa in data 19.09.2014.**

In data 30 giugno 2014, a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) l'Organismo di indirizzo individuato per la gestione delle risorse di cui all'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (c.d. Fondo "ODI") ha cessato la propria attività.

In data 19 settembre 2014, pertanto, i rappresentanti o loro delegati delle Province autonome di Trento e Bolzano, della Regione Lombardia, della Regione del Veneto, del Ministero dell'Economia e delle finanze e del Dipartimento per gli Affari regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno sottoscritto una nuova intesa avente ad oggetto la disciplina dei rapporti per la gestione delle risorse di cui all'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), articolo da ultimo modificato con il citato articolo 1, comma 519, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), istituendo il c.d. "Fondi Comuni di Confine".

Il Fondo per lo sviluppo dei territori di confine, istituito per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle province di regioni a statuto ordinario confinanti rispettivamente con la Provincia autonoma di Trento e con la Provincia autonoma di Bolzano, interessa un totale di 48 comuni confinanti di cui 13 in Lombardia e 35 in Veneto. Per talune progettualità, il fondo può interessare altresì i territori dei comuni contigui ai confinanti articolati per un numero pari a 96 comuni di cui di cui 38 in Lombardia e 58 in Veneto.

Per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle norme istitutive sopra richiamate le Province autonome di Trento e Bolzano assicurano annualmente, un intervento finanziario determinato nella somma di € 40 mln ciascuna (in totale € 80 mln/anno).

Con Delibera di Giunta n. 1805 del 6 ottobre 2014 la Regione Veneto ha conseguentemente approvato l'intesa disciplinante le modalità di gestione delle risorse finanziarie del c.d. "Fondo Comuni di Confine" e sottoscritta da parte di tutti i soggetti interessati.

La Giunta regionale ha altresì individuato nel Dipartimento Enti Locali la struttura incaricata di dare attuazione alla DGR n. 1805/2014. Per il raggiungimento degli obiettivi indicati nell'Intesa, secondo quanto stabilito dagli articoli 2 e 3 dell'Intesa stessa, è ora costituito un "Comitato paritetico per la gestione dell'Intesa" (di seguito "Comitato") che si avvale per la propria attività di una Segreteria tecnica (paritetica), prevista dall'articolo 4 del medesimo accordo.

Il Comitato ha sede per i primi quattro anni presso la Provincia autonoma di Trento.

Il Comitato paritetico risulta così costituito:

- Ministro Affari Regionali (o delegato): Roger De Menech (con ruolo di Presidente del Comitato)
- Presidente Regione Veneto (o delegato): Roberto Ciambetti
- Presidente Regione Lombardia (o delegato): Guido Parolo
- Presidente Provincia Bolzano: Arno Kompatscher
- Presidente Provincia Trento: Ugo Rossi
- Presidente Provincia di Belluno: Daniela Larese Filon
- Presidente della Provincia di Sondrio: Luca Della Bitta

La Segreteria tecnica è invece costituita dai Segretari Generali (o loro delegati) di ciascun Ente rappresentato nel Comitato. Il rappresentante della provincia di Trento svolge altresì un ruolo di coordinatore della Segreteria.

Per quanto riguarda la Regione del Veneto, i rappresentati nella segreteria tecnica sono (su delega): Ing. Marco d'Elia (Membro effettivo) ed Arch. Eleonora Malengo (Membro supplente).

Con deliberazione n. 1 dell'11 febbraio 2015 il Comitato ha approvato il Regolamento interno per l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato paritetico per la gestione dell'Intesa, nonché della Segreteria tecnica (paritetica).

Il fondo, ai sensi dell'Intesa, è suddiviso in:

- interventi a bando (per un importo pari a € 0,5 mln a comune), per un totale di € 24 mln/anno (art. 6, lettera d) dell'Intesa);
- interventi c.d. "strategici" la cui individuazione spetta al Comitato per un totale pari a € 55,6 mln/anno (art. 6, lettera a), b) e c) dell'Intesa);
- la quota rimanente, pari ad € 0.4 mln/anno è relativa alle spese di funzionamento (pagamento del personale dedicato allo "Sportello per i Comuni", in capo alla Prov di TN, di supporto alla segreteria tecnica, spese di missione, sito web, ecc., - art. 6, lettera e) dell'Intesa).

Nel corso del 2015 sono stati assegnati i finanziamenti "a bando" per le annualità 2013 e 2014 per un importo complessivo pari a circa € 48 mln (1 mln a comune).

**Bisogna ora di individuare le progettualità di tipo "strategico"** anche all'interno di una programmazione pluriennale, da definirsi secondo le modalità stabilite dal Comitato approvate con deliberazione n.11 del 16/11/2015 (linee guida e "road map") come specificato nel seguito.

Infatti, tra i compiti attribuiti al Comitato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), dell'Intesa rientra l'individuazione degli interventi di cui all'art. 6, lettera a), b) e c) (progetti c.d. "strategici").

L'articolo 6, comma 1, lettere a), b) e c) dell'Intesa prevede nello specifico che le risorse annuali oggetto della stessa siano destinate ad interventi riferiti ai territori dei comuni confinanti e contigui, riguardanti progettualità, ambiti, progetti o iniziative di natura strategica o di particolare rilevanza per le Regioni o le Province autonome, anche di carattere pluriennale oppure a interventi a valenza anche sovra regionale, sempre riferiti ai territori di confine, ma riguardanti ambiti, progetti o iniziative di interesse bilaterale, anche ricompresi in accordi di programma già in essere oppure alla partecipazione a bandi europei ove ricorrano i presupposti per poter ottenere un cofinanziamento a fronte comunque del soddisfacimento di un interesse relativo a uno o più territori di confine.

Il Regolamento interno del Comitato ribadisce quest'ultima funzione stabilendo che sulla base di criteri e modalità definiti dal Comitato stesso, vengono individuati e/o selezionati gli interventi di cui all'art. 6, comma 1, lettere a), b) e c) dell'Intesa e, in base all'istruttoria svolta dalla Segreteria Tecnica, ne approva la conseguente programmazione anche pluriennale, attraverso convenzioni, accordi di programma o altri atti negoziali. Per il raggiungimento degli obiettivi dell'Intesa sono state concordate nella seduta del 27 luglio 2015 delle "Linee Guida" aventi lo scopo di fornire alcune indicazioni relative all'applicazione degli articoli 3, 6 e 8 (Modalità di gestione degli interventi) dell'Intesa e degli articoli 4, 9 (Beneficiari) e 10 (Spese ammissibili) del Regolamento del Comitato Paritetico per la gestione dell'Intesa, approvato con delibera n. 1 dell'11 febbraio 2015, per le annualità 2013-2017.

Con Deliberazione del Comitato n. 11 del 16 novembre 2015 sono state definitivamente approvate le "Linee Guida per la presentazione e l'individuazione dei progetti di cui all'articolo 6 comma 1 lettere a, b, c dell'Intesa", di cui sopra, e la relativa "ROADMAP di individuazione dei progetti strategici" al fine dell'individuazione delle modalità e dei criteri per la ripartizione delle risorse fra le tipologie di intervento previste dall'articolo 6 dell'Intesa, nonché per la presentazione e l'individuazione dei progetti di cui in particolare al comma 1, lettere a), b) e c) dello stesso articolo.

Le "Linee Guida" approvate con Deliberazione n. 11/2015, per le annualità 2013-2017, individuano i seguenti **ambiti di intervento ai quali devono riferirsi le proposte progettuali**:

#### **a) MOBILITÀ**

Con mobilità si intendono tutti gli interventi e le azioni, sia di natura infrastrutturale che di servizi forniti, che contribuiscano a potenziare e/o migliorare la mobilità delle persone, delle cose e delle informazioni.

Rientrano in tale ambito:

1. Mobilità su strada;
2. Mobilità su ferrovia;
3. Mobilità turistica (piste ciclabili, piste da sci, transfer turistici, ecc);
4. Mobilità digitale (banda larga, Tv digitale, ecc);
5. Mobilità delle cose (servizi postali, corrieri, ecc).

#### **b) SERVIZI ALLA PERSONA**

Con servizi alla persona si intendono tutti gli interventi e le azioni, sia di natura infrastrutturale che di servizi forniti, che contribuiscano a potenziare e/o migliorare il benessere psicofisico delle persone e ad accrescerne la loro formazione.

Rientrano in tale ambito:

1. Servizi sia sanitari che sociali per la salute delle persone;
2. Istruzione e formazione;

#### **c) SVILUPPO LOCALE**

Con sviluppo locale si intendono tutti gli interventi e le azioni, sia di natura infrastrutturale che non, che concorrono ad uno sviluppo sostenibile del sistema economico presente nelle aree di confine.

Rientrano in tale ambito:

1. Tutela del territorio e delle comunità locali;
2. Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
3. Sistemi agro-alimentari;
4. Risparmio energetico e filiere di energia rinnovabile;
5. Artigianato e commercio di prossimità;

Tra i progetti di sviluppo locale rientrano altresì:

6. le iniziative di sostegno finanziario finalizzate allo sviluppo e/o al potenziamento del sistema economico locale. Tali iniziative dovranno essere compatibili con la normativa sugli aiuti pubblici;
7. i progetti di aree interne predisposti dai territori di confine in conformità con la Strategia Nazionale Aree Interne.

**La quota del fondo, pari a € 55,6 mln/anno, riferita a tali progettualità risulta così suddivisa tra le diverse Province coinvolte:**

- Provincia di Sondrio € 7,71 mln/anno (per annualità 2013-2017 totale € 38,5);
- Provincia di Belluno € 28,98 mln/anno (per annualità 2013-2017 totale € 144,9);
- Provincia di Brescia € 7,62 mln/anno (per annualità 2013-2017 totale € 38,1);
- Provincia di Verona € 4,32 mln/anno (per annualità 2013-2017 totale € 21,6);
- Provincia di Vicenza € 6,97 mln/anno (per annualità 2013-2017 totale € 34,5);

Ne deriva una suddivisione tra le Regioni Veneto e Lombardia così articolata:

- Veneto € 40,27 mln/anno (per annualità 2013-2017 totale € 201,35);
- Lombardia € 15,33 mln/anno (per annualità 2013-2017 totale € 76,65).

Occorre evidenziare, a tal proposito, che il Comitato ha voluto specificare che la ripartizione sopra riportata è del tutto indicativa, non vincolante e finalizzata esclusivamente ad una più efficace pianificazione degli interventi su ambito provinciale.

Pertanto, è stato specificato che le risorse spettanti ad ogni singolo territorio provinciale sono da considerarsi un "unicum" su base provinciale, al fine di non addivenire ad ulteriori frazionamenti a livello comunale, stante l'assegnazione pari a € 24 mln già destinata ai singoli comuni di confine (fondi "a bando"). Con riferimento alle predette Linee Guida, la "Roadmap di individuazione dei progetti strategici" determina invece le modalità operative per la gestione del Fondo.

La definizione della "Proposta di Programma di progetti strategici", secondo quanto disposto dalla Roadmap approvata, deve avvenire attraverso due fasi:

Fase 1 "Concertazione territoriale" e

## Fase 2 “Approvazione dei programmi ed avvio dei relativi progetti strategici”.

In particolare, al processo di concertazione, di cui alla Fase 1, partecipano le Province di Belluno, Sondrio, Verona, Vicenza e Brescia, al fine di garantire quanto previsto dall'Art. 2 comma 2 dell'Intesa, e coordinano nei rispettivi territori, in accordo con le Regioni di appartenenza, il processo di concertazione territoriale finalizzato alla definizione della “Proposta di Programma dei progetti strategici” relativo al territorio di competenza. Ciascuna Provincia trasmette al Comitato Paritetico per la Gestione dell'Intesa, per il tramite dei componenti del Comitato stesso ed in accordo con la Regione competente, ai sensi dell'art. 6 delle Linee Guida, la Proposta che dovrà ricomprendere inoltre i Progetti Strategici sovra provinciali o sovra regionali che si intendono attuare in tale ambito territoriale. La proposta di programma può estendersi al massimo fino al 2018 e potrà essere comunque oggetto di revisione/integrazione con cadenza annuale/biennale/triennale. Con successiva Determinazione del Presidente del Comitato paritetico n. 6 del 17 dicembre 2015 la scadenza per la definizione della “Proposta di Programma di progetti strategici”, di cui alla precedente Determinazione n. 11/2015, stabilita al 16 febbraio 2016, è stata successivamente prorogata al 31 marzo 2016 e poi ancora prorogata al 31 maggio 2016, in ragione della complessità del processo di concertazione, che va a toccare interessi ed esigenze differenti anche all'interno dello stesso ambito territoriale.

## 2. Fase di concertazione territoriale e condivisione dell'obiettivo generale del programma.

La Provincia di Verona ha iniziato a coordinare insieme alla Regione Veneto ed ai comuni confinanti di prima e seconda fascia, un percorso di concertazione per individuare le progettualità di tipo “strategico” anche all'interno di una programmazione pluriennale, da definirsi secondo le modalità stabilite dal Comitato approvate con deliberazione n.11 del 16/11/2015 (linee guida e “road map”). Il primo lavoro, dopo aver approvato il “Regolamento di Funzionamento del Tavolo di Concertazione dei Progetti di tipo Strategico”, è consistito nel condividere l'obiettivo generale del programma dei progetti. Tale obiettivo condiviso è: “Mantenere il livello di popolamento ed occupazione dei territori di confine”. L'obiettivo di mirare le risorse derivanti dall'articolo 2, commi 117 e 117 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i. - c.d. Fondo Comuni confinanti, su progetti strategici che possano mantenere il livello di popolamento ed occupazione dei territori di confine, è derivato dall'analisi e dalla valutazione dei dati numerici relativi:

- ai trasferimenti di residenza (annualità dal 2001 al 2014) da e verso i comuni di Malcesine, Ferrara di Monte Baldo, Brentino Belluno, Dolcè, Sant'Anna d'Alfaedo, Bosco Chiesanuova, Selva di Progno” (allegato 1 – fonte Istat);
- al registro delle imprese registrate (annualità dal 2008 al 2015 nei comuni di Malcesine, Ferrara di Monte Baldo, Brentino Belluno, Dolcè, Sant'Anna d'Alfaedo, Bosco Chiesanuova, Selva di Progno” (allegato 2 – fonte Camera di Commercio).

I dati estratti dalle banche ISTAT e della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Verona sono riportati in calce al presente Programma.

La lettura dei suddetti indicatori ha confermato ciò che agli Amministratori locali era già chiaro, e cioè una situazione di “stasi” che potrebbe annunciare però un'inversione negativa dei *trends*, con particolare riferimento a quella quota di popolazione che risiede nella parte più alta dei territori dei singoli comuni e al numero delle imprese registrate che confinano con la provincia di Trento. **Obiettivi specifici del programma e relative strategie.**

Il tavolo di concertazione ha individuato gli obiettivi specifici del programma e le relative strategie:

- miglioramento dell'offerta turistica;
- miglioramento della mobilità interna e miglioramento dell'accessibilità.

### *Strategie per il miglioramento dell'offerta turistica.*

Il turismo è un motore dello sviluppo locale in numerose zone rurali montane.

Settore in piena espansione, esso permette di dinamizzare le attività economiche tradizionali e di valorizzare le specificità culturali locali, offrendo inoltre ai giovani nuove possibilità di impiego e frenando in tale modo l'esodo rurale montano.

Il turismo non è tuttavia la soluzione universale per i problemi di sviluppo e non tutte le zone rurali vi sono predisposte. Sarebbe errato vedere in tale settore la sola alternativa possibile ad un'agricoltura o ad un'altra attività economica locale in declino.

Il turismo in tali territori “alti” dovrà quindi essere inteso come un'integrazione del reddito e riferirsi alle peculiarità ambientali e paesaggistiche locali e dovrà “convivere” con una agricoltura di sussistenza e di gestione dei fragili territori, e con un artigianato locale impostato sulle tipicità e sulle tradizioni locali.

Il tavolo di concertazione ha individuato per la Lessinia “il sistema delle malghe” quale quadro di una futura offerta turistica di *ricettività-diffusa*, dove su percorsi rurali di alta montagna, una volta equipaggiati dai sotto-servizi necessari, percorribili in parte con automezzi e motocicli, ma preferibilmente con biciclette, cavalli e a piedi (escursionismo, trekking, nordic walking, ciaspole, sci di fondo, ecc.), sarà possibile rendere l'esperienza del fruitore irripetibile sia per la straordinaria particolarità dei luoghi che per unicità dell'offerta turistica. Il tavolo di concertazione ha individuato inoltre come obiettivo specifico la previsione di un piano di marketing territoriale, che evidenzia e promuova la rete delle possibili offerte di tipo culturale, ambientale, artigianale, agricolo, ricettivo, gastronomico, tradizionale, storico, paesaggistico dei comuni di confine. Per il Baldo è stato individuato un progetto di attrattiva concentrato sul completamento di un'offerta turistica di tipo particolare, integrando i già presenti percorsi sportivi e culturali, mentre per il Garda si è puntato tutto sul miglioramento dell'offerta tradizionale già consolidata da decenni.

#### *Strategie per il miglioramento della mobilità interna e miglioramento dell'accessibilità.*

Al pari di altre aree del territorio provinciale veronese, nella seconda metà del XX secolo questi comuni hanno vissuto un innegabile progresso economico che ne ha trasformato in modo radicale, seppure ineguale, il tessuto sociale. Uno degli aspetti più appariscenti di tale sviluppo è indubbiamente la motorizzazione di massa.

Fino agli anni '50 del XX secolo la mobilità rappresentava un fenomeno limitato nella vita dei cittadini residenti e avveniva prevalentemente tramite i servizi di trasporto pubblico.

Gli spostamenti tra i piccoli centri, i medi paesi e la città avvenivano con le autolinee qualora non si volesse andare a piedi o in bicicletta. Solo pochi privilegiati disponevano di autovetture, mentre il trasporto commerciale su gomma era già relativamente diffuso.

A partire dalla metà del XX secolo la situazione è però mutata drasticamente. L'impetuosa crescita economica e industriale dei primi anni '60 ha inaugurato una serie di trasformazioni nella società che si sono protratte e approfondite fino alla fine del secolo, nonostante successive fasi recessive. L'esigenza di potersi spostare in modo più flessibile e veloce di quanto consentito dai mezzi di trasporto collettivi, unitamente alle maggiori disponibilità finanziarie, ha contribuito alla rapida affermazione dell'autovettura privata quale strumento prediletto per la mobilità sia urbana che extraurbana.

Oggi la grande maggioranza delle famiglie italiane dispone di almeno un'autovettura e parecchi nuclei familiari ne hanno un paio anche se il successo di un modello di mobilità prevalentemente individuale e con autoveicoli privati ha avuto peraltro non poche conseguenze negative soprattutto in termini di ricadute ambientali.

L'obiettivo specifico del tavolo di concertazione è quindi quello di mantenere e garantire la fruibilità dei percorsi stradali tra i centri principali e le località minori, anche attraverso la costruzione di tratti di viabilità (strade) e/o la sostituzione di importanti opere di ingegneria civile (ponte).



PROVINCIA DI VERONA



FONDO  
COMUNI  
CONFINANTI

## PROGRAMMA DEI PROGETTI STRATEGICI DEL TERRITORIO VERONESE

adottato dal Tavolo di concertazione nella seduta del 30 maggio 2016

n.	protocollo provinciale	Soggetto proponente	Descrizione progetto
1	37197 + int. Sn + int. 43121	Comune di Vestenanova, Comune di Selva di Progno, comune di Badia Calavena.	Completamento dell'area attrezzata a servizio del turismo museale, naturalistico e della fede, dell'est Lessinia.
2	37968 + int. 40884	Comune di Ferrara di Monte Baldo.	Completamento del parco scientifico di Novezzina tramite la realizzazione di un planetario e delle opere necessarie.
3	38855 e int. 40432 + int. 40820 + int. 44505	Comuni di Caprino Veronese, Ferrara di Monte Baldo, San Zeno di Montagna, Malcesine, Brenzone.	Copertura gradinate a servizio impianti sportivi + impianto fotovoltaico.
4	38865	Comune di Malcesine.	Riqualificazione e ricomposizione dell'arenile di Paina e delle superfici prospicienti con realizzazione di un parcheggio interrato e di un'area ludico sportiva.
5	38875 e int. 40122 + int. 41690	Comune di Brenzone e Ferrara di Monte Baldo.	Riorganizzazione viabilità Magagnano, inserimento due rotatorie, riqualificazione tratto "Gardesana" e nuovi percorsi pedonali.
6	38888 + int. 40887	Comuni di Ferrara di Monte Baldo, Caprino Veronese e San Zeno di Montagna.	Adeguamento campo di calcio in San Zeno di Montagna e altri.
7	40120 + int. Sn + int. 43121	Comune di Negrar.	Valorizzazione del patrimonio di gallerie antropiche dismesse di pietra di Prun a fini geoturistiche.
8		Comune di Selva di Progno	Pista ciclabile torrente Illasi
9		Comune di Selva di Progno	Messa in sicurezza strada Giazza/Revolto
10	40125 + int. 40838	Comuni di Brentino Belluno e Dolcè.	Nuovo ponte tra loc. Rivalta e loc. Peri.
11	43121	Comuni di Rivoli Veronese, Brentino Belluno e Dolcè.	Miglioramento funzionalità collegamento pista ciclabile "del sole" e pista "dei quattro comuni".
12	43121 + int. 44494	Comuni di Selva di Progno, Velo Veronese e Boscochiesanuova.	Realizzazione di infrastrutture informative per turismo sostenibile.
13	43121	Comuni di Boscochiesanuova, Negrar, Sant'Ambrogio di Valpolicella, Dolcè, Cerro Veronese, Malcesine, Brenzone.	Sistema informativo integrato multimediale (totem).

14	43121	Comuni di Sant'Anna dal Faedo, Erbezzo, Boscochiesanuova.	Reti tecnologiche e viabilità malghe.
15	43121	Comuni di Sant'Anna dal Faedo, Erbezzo, Boscochiesanuova.	Riqualificazione ambientale aree Corno d'Acquilio, Rocca Pia, Ponte di Veja, Forte Tesoro, Pialda Bassa, Cornetta.
16	43121	Comuni di Sant'Anna dal Faedo, Erbezzo, Boscochiesanuova.	Realizzazione centro fondo e riqualificazione anello agonistico e pista Translessinia.
17	43121	Comuni di Sant'Anna dal Faedo, Erbezzo, Boscochiesanuova.	Riqualificazione viabilità principale aree Crosara e Aliana.
18	43121	Comuni di Sant'Anna dal Faedo, Fumane, Marano di Valpolicella.	Potenziamento sistema idrico Lessinia occidentale.



## RIEPILOGO DEI PROGETTI STRATEGICI DEL TERRITORIO VERONESE

	Importo complessivo	Cofinanziamento	Fondi C.D.C.	Note:
Progetto 1: Completamento dell'area attrezzata a servizio del turismo museale, naturalistico e della fede, dell'est Lessinia.	€ 280.000,00		€ 280.000,00	
Progetto 2 : Completamento del parco scientifico di Novezzina tramite la realizzazione di un planetario e delle opere necessarie.	€ 2.200.000,00	€ 700.000,00	€ 1.500.000,00	
Progetto 3 : Copertura gradinate a servizio impianti sportivi + impianto fotovoltaico.	€ 495.000,00		€ 495.000,00	
Progetto 4 : Riqualificazione e ricomposizione dell'arenile di "Paina" e delle superfici prospicienti con realizzazione di un parcheggio interrato e di un'area ludico sportiva.	€ 4.300.000,00	€ 200.000,00	€ 4.100.000,00	
Progetto 5 : Riorganizzazione viabilità "Magugnano" , inserimento due rotatorie, riqualificazione tratto "Gardesana" e nuovi percorsi pedonali .	€ 950.000,00	€ 250.000,00	€ 700.000,00	
Progetto 6 : Adeguamento campo di calcio in San Zeno di Montagna.	€ 600.000,00	€ 100.000,00	€ 500.000,00	
Progetto 7 : Valorizzazione del patrimonio di gallerie antropiche dismesse di pietra di Prun a fini geo-turistici.	€ 200.000,00		€ 200.000,00	
Progetto 8 : Itinerario cicloturistico Val d' Illasi, 3° stralcio –	€ 2.200.000,00		€ 2.200.000,00	
Progetto 9 : <b>Messa in sicurezza strada Giazza – Revolto. ( Selva di Progno – Badia Calavena)</b>	€ 430.000,00		€ 430.000,00	
Progetto10: Nuovo ponte sull'Adige tra le loc. Rivalta e loc. Peri.	€ 8.500.000,00	€ 950.000,00	€ 7.550.000,00	
Progetto 11: Miglioramento funzionalità collegamento pista ciclabile del sole e pista dei quattro comuni.	€ 350.000,00	€ 150.000,00	€ 200.000,00	
Progetto 12: Realizzazione di infrastrutture informative per turismo sostenibile.	€ 300.000,00		€ 300.000,00	
Progetto 13: Sistema informativo integrato multimediale (Totem).	€ 495.000,00		€ 495.000,00	
Progetto 14: Reti tecnologiche e viabilità malghe.	€ 7.500.000,00	€ 500.000,00	€ 7.000.000,00	
Progetto 15: Riqualificazione ambientale aree corno d'Acquilio, Rocca Pia, Ponte di Veja, Forte Tesoro, Pialda Bassa, Cornetta.	€ 1.300.000,00		€ 1.300.000,00	
Progetto 16: Realizzazione centro fondo e riqualificazione anello agonistico e pista translessiniaia. (Comune di Sant'Anna dal Faedo, Erbezzo, Boscochiesanuova)	€ 1.730.000,00		€ 1.730.000,00	
Progetto 17: Riqualificazione viabilità principale aree Crosona e Aliana.	€ 620.000,00		€ 620.000,00	
Progetto 18: Potenziamento sistema idrico lessinia occidentale.	€ 2.800.000,00	€ 1.800.000,00	€ 1.000.000,00	
<b>Totale parziale</b>			<b>€ 30.600.000,00</b>	

## LA MATRICE DEL QUADRO LOGICO DEL PROGRAMMA

	LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI VERIFICABILI	FONTI, PRESUPPOSTI DI VERIFICA
<b>OBIETTIVO GENERALE (OG)</b>	Mantenere il livello di popolamento e di occupazione dei territori di confine	N. residenti Variazione = 0  N. imprese registrate Variazione = 0	Anagrafe dei Comuni  Anagrafe delle imprese (da Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura)
<b>OBIETTIVO SPECIFICO (OS)</b>	1) Miglioramento dell'offerta turistica  2) Miglioramento della mobilità interna e dell'accessibilità	N. presenze turistiche Variazione = + 10%  Percorrenze annue in km Variazione = - 10%	Uffici regionali del turismo  Dati computati rispetto ai percorsi e al n. residenti
<b>RISULTATI</b>	Opere pubbliche	Termine finale cronoprogramma su ogni opera $\leq 2019$	Monitoraggio interno al programma
<b>ATTIVITA'</b>	Realizzazione di opere pubbliche Progettazione, affidamento, convenzioni, direzione lavori, realizzazione lavori, collaudi		

Verona, 30 maggio 2016